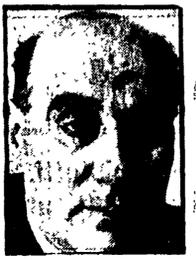


Militello e Ceremigna segretari
CGIL: avvicendamenti e dibattito su contratti ed elezioni

ROMA — «Scusate compagni, poco fa a Roma...». È stato Luciano Lama, con voce tesa e commossa, a interrompere i lavori del Consiglio generale della CGIL, riunito alla scuola di Arcella, per informare del tragico agguato terroristico alla sede romana della DC.

delle dimissioni presentate dai segretari Aldo Bonaccini e Mario Didò, candidati alle elezioni europee, il primo per il PCI, il secondo per il PSI, e ha eletto all'unanimità in segreteria Giacomo Militello, 42 anni, segretario nazionale della FULC ed Enzo Ceremigna, 39 anni, segretario della CGIL del Lazio. È stato a Lama a rivolgere il saluto a Bonaccini e Didò e gli auguri a Militello e Ceremigna. «Sappiamo che d'ora in poi — ha detto — ci saranno nel PCI e nel PSI due compagni del nostro ceppo, nati e cresciuti politicamente nella CGIL, e da questa organizzazione costruiti come uomini pubblici. Nel sindacato adesso arrivano due compagni più giovani, forgiati da esperienze nuove, il cui contributo sarà certamente qualificante, utile alla CGIL, ed è da questa organizzazione che essi sono nati».



Aldo Bonaccini



Mario Didò

Sette punti della CEE per la riduzione d'orario

Dal nostro corrispondente BRUXELLES — La commissione CEE ha approvato ieri una proposta per la riduzione dell'orario di lavoro che sarà sottoposta il 14 e 15 giugno ai ministri delle Finanze e del Lavoro dei Nove, e successivamente, il 22 maggio, al Comitato permanente dell'occupazione, un organismo paritario di cui fanno parte sindacati, padronati e governi, per venire presentata, infine, ai capi di Stato e di governo nel Consiglio europeo che si riunirà a Strasburgo il 21 e il 22 giugno.

emigrazione

In difesa della democrazia e per le loro rivendicazioni

Folle di emigrati celebrano Liberazione e 1° Maggio

La massiccia partecipazione di lavoratori italiani emigrati alle numerose manifestazioni per il 25 aprile e il 1° maggio, ha ricordato la federazione della Liberazione del nostro Paese dal nazifascismo ma, ogni anno, il compito di ricordare la volontà di partecipazione che i nostri connazionali all'estero esprimono, di ricordarla soprattutto a chi, in primo luogo la DC, ha voluto frustrarla prima attraverso l'emigrazione forzata poi con l'isolamento e l'esclusione dalla gestione democratica delle sorti della Repubblica. Ecco invece che a Marsiglia come a Buenos Aires, a Parigi come a Sydney e in Svizzera, nella Germania Federale e negli altri Paesi di immigrazione, gli emigrati italiani con la loro presenza alle celebrazioni del 25 Aprile, di non volere sentirsi degli « esclusi » dal loro Paese, dalla sua storia come dai suoi problemi attuali: la difesa delle istituzioni democratiche e la lotta al terrorismo, le grandi battaglie per l'occupazione e per lo sviluppo del Mezzogiorno.

L'emigrazione nelle liste del PCI

L'attenzione del PCI per i lavoratori emigrati e i loro problemi non si è manifestata soltanto durante i lavori del recente XV Congresso e nei documenti in esso approvati, come il programma per le elezioni europee. Una nuova prova si è avuta nella composizione delle liste dei candidati del Partito di cui il 10 giugno prossimo e nel programma elettorale notati nella sessione del Comitato centrale del PCI recentemente tenutosi. Le organizzazioni comuniste degli Abruzzi, della Calabria, del Friuli, della Sicilia, della Sardegna, della Svizzera e nella Repubblica Federale Tedesca sono esplicitamente state ricordate nelle loro liste per le elezioni nazionali e per quelle successive europee. Sono stati nominati come candidati in Svizzera, nel Lussemburgo e nella Repubblica Federale Tedesca come esponenti del Partito di cui il 10 giugno prossimo e nel programma elettorale notati nella sessione del Comitato centrale del PCI recentemente tenutosi.

Cadono le manovre della Fiat Due cortei ieri a Mirafiori

Trattative ad oltranza per la vertenza del reparto « finizione » — Due ore di sciopero — Nuove forme di lotta

Dalla nostra redazione TORINO — I lavoratori di Mirafiori hanno impartito alla Fiat una nuova lezione di marcia. Hanno dimostrato e di saper lottare uniti e disciplinati, di saper manifestare a migliaia senza concedere il minimo spazio alle provocazioni. Così hanno fatto fallire, definitivamente, la gigantesca manovra che la Fiat aveva intrapreso mercoledì, quando aveva sospeso dal lavoro seicentomila operai della carrozzeria, per creare un « caso » che compromettesse il contratto dei metalmeccanici. Una lezione, i lavoratori di Mirafiori, l'hanno data anche a quei giorni che ieri, nel bideando alle « selve » della Fiat, sono usciti con titoli sensazionali su « scioperi selvaggi » e manifestazioni « sfug-

gite di mano al sindacato ». Fin da mercoledì, di fronte alle « mandate a casa » per rappresaglia, i lavoratori del sindacato avevano compreso che la Fiat voleva dimostrare una pretesa « ingovernabilità » della più grande fabbrica italiana, per costringere la Fim a liquidare il contratto con una conclusione affrettata. Perciò si erano ben guardati dal cadere nella trappola di reazioni isteriche, lotte esasperate. Per la giornata di ieri, i consigli di fabbrica di Mirafiori ed il sindacato si erano proposti due obiettivi: riaffermare il diritto di sciopero, imporre alla Fiat la regolare ripresa del lavoro dopo le agitazioni. « Facciamo capire al padrone — dicevano — un volantino distribuito ai cancelli della Fim — che le nostre lotte dureranno almeno un minuto in più delle sue strumentalizzazioni ».

Gli oltre ottomila operai del primo turno sono entrati in carrozzeria ieri mattina alle 8,30, ma, secondo le indicazioni sindacali, hanno iniziato uno sciopero di due ore, che ha fatto subito registrare adesioni plebiscitarie in tutte le officine. Un lunghissimo corteo di almeno cinquemila operai è uscito dalla fabbrica attraverso il cancello numero « 3 », è sfilato ordinatamente per corso Tazzoli e corso Agnelli, è rientrato dal numero « 7 ». Alle 8,30 in punto, terminata la manifestazione e lo sciopero, tutti gli operai erano già al proprio posto nelle officine e hanno preteso ed imposto la normale ripresa. Una prova particolare di

Il governo rinvia il decreto per Ottana Incontro per la Sir

Fino a tardi al ministero del Tesoro i lavori per il consorzio bancario

ROMA — Il governo ha chiesto il rinvio in commissione del decreto-legge per Ottana. Il motivo di questo nuovo rinvio è che non è stato rivisto ancora il testo del decreto, insomma c'è bisogno di ulteriori perfezionamenti. Ma le misure approvate dal governo non servono veramente ad affrontare il problema di Ottana? Non sembra proprio. Il provvedimento non affronta il problema della ripartizione delle quote delle fibre da produrre: lascia irrisolto il nodo Montedison, la cui decisione di abbandonare il settore delle fibre sta in questi giorni provocando nuova tensione sociale a Ottana e a Cagliari, in Sardegna, e inoltre, un intervento finanziario per il punto di crisi della Sardegna, così come è concepito nel decreto, crea aspettative assistenziali in al-

tri punti di crisi della chimica. Gli stessi lavoratori, del resto, hanno ribadito, ieri in una assemblea generale all'interno della « Chimica e fibre del Tirso » di Ottana, di rifiutare la politica dell'« assistenza e delle mance ». Sostengono che il rinvio dell'azienda è legato al definitivo chiarimento dell'assetto proprietario. Ieri, al Tesoro, si è tenuta anche la prevista riunione tra il governo e i rappresentanti delle banche per il consorzio della Sir. Il piano, che prevede un intervento del consorzio di 600 miliardi di lire, dovrà essere approvato dal ministro per l'Industria, dalla Banca d'Italia ed essere inviato al Cipi e al Comitato per il credito per la ratifica definitiva. La riunione mentre andiamo in macchina è ancora in corso.

Mediazione di Scotti per il contratto dei braccianti

ROMA — Il ministro del Lavoro, Scotti, ha convocato per oggi le organizzazioni dei braccianti e degli imprenditori per un tentativo di mediazione dopo la rottura della trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro, determinata dall'atteggiamento d'intransigenza assunto dalla Confagricoltura. Ieri il ministro ha avuto un incontro proprio coi dirigenti dell'organizzazione degli agrari, dopo quelli dei giorni scorsi coi segretari della Federbraccianti, della FISBA e della UISBA. In queste riunioni Scotti ha potuto valutare le posizioni delle parti, valutando l'opportunità di una mediazione, e prima dell'incontro odierno, ieri sera si è svolta una riunione tra i dirigenti sindacali dei braccianti e alcuni esponenti del ministero. I primi hanno confermato che intendono trattare sull'intera piattaforma unitaria.

Per realizzare questi obiettivi il sindacato intende « manovrare » sulla scala mobile (trimestralizzazione) e sul contratto di lavoro. Sul piano normativo e dei rapporti di lavoro ciò significa utilizzare correttamente il personale, valorizzare le professionalità, responsabilità, e promuovere sistematicamente iniziative per la formazione professionale e soprattutto in presenza dei processi di mobilità. Sul piano retributivo, lo abbiamo accennato, si punta ad un generale recupero retributivo (in cifre le proposte sono: un aumento minimo mensile di 40 mila lire uguale per tutti, 10 mila lire medie proporzionali per ripartizione o professionalità, diecimila medie a titolo di anzianità) e alla ricerca di « un nuovo equilibrio tra egualitarismo e sviluppo del professionista ».

Parastatali: un contratto contro la « giungla »

Le linee della piattaforma - Riorganizzazione e professionalità - Dichiarazioni di Vettrano e Lapadula

ROMA — Il contratto del parastato è il primo banco di prova della stagione dei rinnovi per il pubblico impiego. Il vecchio contratto, scaduto il 30 dicembre 1978. La piattaforma per il nuovo è stata definita nei giorni scorsi ed è stata già consegnata alla delegazione degli enti pubblici e al governo. Quest'ultimo una settimana fa ha sciolto ogni riserva e si è impegnato a partecipare alle trattative non in veste di osservatore come in un primo momento era intenzionato a fare, ma come parte attiva. Si sono determinate così — hanno dichiarato i compagni Bruno Vettrano, responsabile del coordinamento nazionale della funzione pubblica, e Lapadula, segretario della Fidep Cgil — « le condizioni per concludere rapidamente la vertenza e chiudere ogni spazio al tentato degli « autonomi » di ripeterne nel parastato le esperienze fatte nei mesi scorsi in altri settori del pubblico impiego e dei servizi ».

«Naturalmente è necessario che il governo non venga meno all'impegno assunto con la segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil. Il ruolo che l'esecutivo è chiamato a svolgere è di fondamentale importanza sia per l'impostazione che i sindacati hanno dato alla piattaforma, sia anche per bloccare i rinvii e tentativi di sfiancamento del lavoro, la professionalità, l'efficienza degli enti. « Ad esempio, sull'insieme delle questioni derivanti dalla introduzione massiccia dell'informatica nell'Inps, l'urmi, qualificazione professionale, valutazione di nuovi profili professionali, ecc. la piattaforma dà risposte concrete e tenta anche di introdurre alcuni istituti contrattuali fortemente innovativi per l'individuazione e l'appraggiamento di parametri di produttività ». Schematizzando la strategia per il nuovo contratto si muove su due linee di fondo: la maggiore omogeneità possibile fra i trattamenti delle diverse categorie del pubblico impiego; il riequilibrio fra i trattamenti dei pubblici dipendenti e dei lavoratori del settore privato.

«Naturalmente è necessario che il governo non venga meno all'impegno assunto con la segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil. Il ruolo che l'esecutivo è chiamato a svolgere è di fondamentale importanza sia per l'impostazione che i sindacati hanno dato alla piattaforma, sia anche per bloccare i rinvii e tentativi di sfiancamento del lavoro, la professionalità, l'efficienza degli enti. « Ad esempio, sull'insieme delle questioni derivanti dalla introduzione massiccia dell'informatica nell'Inps, l'urmi, qualificazione professionale, valutazione di nuovi profili professionali, ecc. la piattaforma dà risposte concrete e tenta anche di introdurre alcuni istituti contrattuali fortemente innovativi per l'individuazione e l'appraggiamento di parametri di produttività ». Schematizzando la strategia per il nuovo contratto si muove su due linee di fondo: la maggiore omogeneità possibile fra i trattamenti delle diverse categorie del pubblico impiego; il riequilibrio fra i trattamenti dei pubblici dipendenti e dei lavoratori del settore privato.

«Naturalmente è necessario che il governo non venga meno all'impegno assunto con la segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil. Il ruolo che l'esecutivo è chiamato a svolgere è di fondamentale importanza sia per l'impostazione che i sindacati hanno dato alla piattaforma, sia anche per bloccare i rinvii e tentativi di sfiancamento del lavoro, la professionalità, l'efficienza degli enti. « Ad esempio, sull'insieme delle questioni derivanti dalla introduzione massiccia dell'informatica nell'Inps, l'urmi, qualificazione professionale, valutazione di nuovi profili professionali, ecc. la piattaforma dà risposte concrete e tenta anche di introdurre alcuni istituti contrattuali fortemente innovativi per l'individuazione e l'appraggiamento di parametri di produttività ». Schematizzando la strategia per il nuovo contratto si muove su due linee di fondo: la maggiore omogeneità possibile fra i trattamenti delle diverse categorie del pubblico impiego; il riequilibrio fra i trattamenti dei pubblici dipendenti e dei lavoratori del settore privato.

«Naturalmente è necessario che il governo non venga meno all'impegno assunto con la segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil. Il ruolo che l'esecutivo è chiamato a svolgere è di fondamentale importanza sia per l'impostazione che i sindacati hanno dato alla piattaforma, sia anche per bloccare i rinvii e tentativi di sfiancamento del lavoro, la professionalità, l'efficienza degli enti. « Ad esempio, sull'insieme delle questioni derivanti dalla introduzione massiccia dell'informatica nell'Inps, l'urmi, qualificazione professionale, valutazione di nuovi profili professionali, ecc. la piattaforma dà risposte concrete e tenta anche di introdurre alcuni istituti contrattuali fortemente innovativi per l'individuazione e l'appraggiamento di parametri di produttività ». Schematizzando la strategia per il nuovo contratto si muove su due linee di fondo: la maggiore omogeneità possibile fra i trattamenti delle diverse categorie del pubblico impiego; il riequilibrio fra i trattamenti dei pubblici dipendenti e dei lavoratori del settore privato.

svizzera

Mobilizzazione per le facilitazioni elettorali

Vasta risonanza ha incontrato nelle nostre organizzazioni all'estero la dichiarazione della Direzione del PCI in cui si ribadisce la necessità di garantire il voto europeo e nazionale dei lavoratori italiani emigrati. Soprattutto in Germania, nei riunioni svoltesi nei giorni scorsi, si è rilevato come nella RFT non esistano, al livello pratico e anche giuridico, le condizioni di libertà di propaganda, di segretezza del voto e di garanzie individuali previste dalla legge elettorale italiana. Nel contempo viene espressamente criticato l'atteggiamento del governo italiano che non ha ancora dato alcuna risposta ai quesiti contenuti negli ordini del giorno approvati dalle commissioni Esteri del Senato e della Camera, in cui si riconosce come le note verbali francesi e tedesca sul

lussemburgo

A scuola d'italiano senza lavagna gesso e... gabinetti

In Lussemburgo, dove il tasso della popolazione scolastica italiana è più elevato, tra le varie difficoltà educative, rilevanti è quella che deriva dal fatto che gli insegnanti dei corsi di italiano, che hanno luogo nelle medesime scuole dove si svolge il programma lussemburghese, non possono usare le dotazioni più elementari della scuola, quali la lavagna, i gessi mentre i ragazzi non possono far uso dei servizi igienici.

Inaugurata a Montreal nuova sede della FILEF

La inaugurazione della nuova sede della FILEF a Montreal, capitale del Quebec, ha dato luogo a una importante e affollata assemblea degli italiani emigrati in collaborazione con le organizzazioni locali del PCI e quelle del consiglio generale di lavoratori italiani.

brevi dall'estero

■ Sabato 28 aprile si è riunito a BASILEA il CP della nostra Federazione. La riunione è servita al fine ufficiale della campagna elettorale per il rinnovo del Parlamento nazionale. Sono stati approvati i termini della campagna e gli impegni in materia di sottoscrizione e rafforzamento del Partito. ■ Con la partecipazione del compagno Bruno Vettrano dell'Aquila, assemblee elettorali si svolgono questa sera venerdì e domani sabato. ■ LA LOUVIERE nel Limburgo e a LIEGI (Belgio) il compagno Rotella parlerà a St. Nicolas. ■ Anche la Federazione di ZURIGO ha organizzato per questo fine settimana una serie di riunioni elettorali. Per questa sera venerdì so-

Assemblee di emigrati umbri avanti per tema la campagna elettorale del PCI

■ Assemblee di emigrati umbri avanti per tema la campagna elettorale del PCI si sono svolte a Gubbio, Differdange (Lussemburgo) con la presenza di compagni delle province di Perugia e Terni. ■ Il compagno Antonio Bonaccini, segretario della Federazione di Basilea e candidato per la Camera dei deputati per la circoscrizione della Calabria, parlerà domenica 6 maggio a Frauenfeld in un comizio organizzato dalla Federazione di Zurigo del PCI. ■ Una affollata riunione si è svolta a AIGLE, nella Svizzera Romanda, organizzata dalla nostra sezione. Ai partecipanti ha parlato il compagno Farina.